

## Carichi di luce, scendiamo dal monte: abbiamo un compito!



+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,31-35)

*In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».*

*Parola del Signore*

Spesso i passaggi importanti della Bibbia e dei Vangeli avvengono sul monte: il luogo più elevato, lontano dal frastuono del mondo, il luogo più vicino a Dio. **Il luogo dove lo stesso Dio si rivela e fa udire la sua voce.** Pensiamo al monte **Moira**, dove l'Angelo fermò la mano di Abramo che stava per sacrificare il figlio Isacco (Gen 22,1-19). All'**Oreb**, dove Mosè (cfr. Es 19,1) ed Elia (1Re 19,11-13) incontrarono il Signore. Pensiamo all'episodio del **Roveto Ardente** (cfr. Es 3,1). I **Dieci Comandamenti** (Es 34,1-35). E via via nel Nuovo Testamento: il **Garizim**

della samaritana (Gv 4,20), il monte delle **Tentazioni** (Lc 4,1-13), il **monte degli Ulivi** (Lc 22,39-46), il **monte delle Beatitudini** (Mt 5,1-12), e qui il **monte Tabor** (Mt 13,31-35).

Su questo monte possiamo salire anche noi, ora, come i discepoli chiamati da Gesù. Nel silenzio e nella preghiera, con gli occhi della fede possiamo vedere il vero aspetto di Cristo: «Il suo volto brilla come il sole», le sue vesti sono «candide come la luce», splendenti, «bianchissime come la neve». Il bianco è il colore del mondo celeste (cf. Dn 7,9), del cielo aperto, e niente sulla terra gli si avvicina. Anche gli angeli (cf. Mc 16,5 e par.; Gv 20,12) sono vestiti di bianco. Luminosità straordinaria! Dal corpo di Gesù emana luce, l'energia della creazione, una parte di quell'**amore così intenso da diventare incontenibile**. Amore per noi, per le sue creature, talmente immenso, da fuoriuscire da Dio. Da illuminare il mondo intero.

E allora lasciamoci anche noi investire da questo candore rigenerante, **laviamo i nostri peccati immergendoci in questa luce, purifichiamo il nostro cuore ed assorbiamo un po' di questo amore**. Diciamo anche noi, come balbettò Pietro davanti a tanto splendore: «Signore, è bello per noi essere qui!» (Mt 17,4).

Suvvia, prendiamo "un pezzetto di Gesù" nel nostro cuore e scendiamo dal monte. Sì, scendiamo perchè abbiamo un compito: andare «in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura» (Mc 16,15). Senza Cristo nel cuore l'uomo è un naufrago su una zattera carica di incertezze in balia delle onde di un mare in tempesta. E noi, che lo abbiamo incontrato, abbiamo il dovere di portarlo a chi più è lontano. **Perchè quando nella vita si incontra Gesù, non lo si può tenere per sè. Si viene travolti da una gioia incontenibile, da condividere con tutti.**

**#Santagiornata amici! La luce di Dio sfolgori nel vostro cuore!**



*L'immagine di oggi è "La Trasfigurazione sul monte Tabor", affresco del pittore italiano Antonio Bellucci, 1722, chiesa di Saint Lawrence, Stanmore, Inghilterra*

**Alessandro Ginotta**

*(tratto da "Altri cento giorni con Gesù", un libro che sta iniziando a prendere forma)*